

Decreto di non luogo a procedere

In nome
della Repubblica e Cantone Ticino

Il Procuratore Pubblico

Nicola Respini

Visto l'esposto del 13.10.2006 dell'avv. Alberto Agustoni, Bellinzona, inoltrato per conto di Strozzi Andrea e Michele (figli della vittima), nonché il rapporto della Gendarmeria cantonale Tre Valli di Biasca del 30.10.2006 e tutti i successivi atti d'inchiesta svolti anche a richiesta del nuovo patrocinatore delle suddette parti civili, avv. Carlo Steiger, Lugano (INC.2006.8652);

concernente l'alluvione e scoscendimento nel quale è rimasta vittima

†**COLUMBERG Laura**, fu Leonida e fu Alda nata Delmué, nata a Corzoneso il 06.09.1942, originaria di Biasca, domiciliata ad Acquarossa, frazione Lottigna, libraia, divorziata;

avvenuto a Biasca, località "Ponte Rosso", il 3 ottobre 2006, in serata.

considerato: 1. che la sera del 3 ottobre 2006, un violento quanto improvviso acquazzone di rara intensità provocava lo scoscendimento di materiale del Monte Crenone, che scendendo nel letto del riale Vailone investiva la strada cantonale per la Valle di Blenio, in località "Ponte Rosso" mentre transitava †Columberg Laura, alla guida dell'autovettura marca Opel Agila targata TI 213114. La stessa veniva trascinata giù dal ponte nel greto del riale e quindi seppellita da un'imponente massa di materiale senza che nessuno percepisse quanto avvenuto. Unicamente il giorno successivo, non avendo più notizie della persona scomparsa, prendeva corpo l'idea che la stessa fosse stata inghiottita dalla massa fangosa e si iniziavano le ricerche che davano purtroppo tragica conferma all'iniziale sospetto;

2. che la pericolosità del luogo, in caso di violenti temporali, ben nota alle Autorità ed alla popolazione, dava adito alle voci più disparate, diligentemente raccolte dal patrocinatore degli eredi della vittima, tutte tendenti a indicare un'ignavia ed inettitudine scandalose delle varie Autorità comunali e cantonali, nonché degli enti di preallarme e soccorso, che comunque, alla prova dei fatti e dalle testimonianze raccolte non hanno trovato conferma. Si è infatti potuto accertare, a mano di copiosa documentazione, che la situazione del Ponte Rosso da anni occupa e preoccupa l'Autorità cantonale e comunale che

hanno intrapreso studi e lavori per ovviare al pericolo imminente non solo in località Ponte Rosso, ma anche dei quartieri a nord di Biasca che ora dovrebbero essere al sicuro proprio per le opere eseguite;

3. che in sostanza, e in particolare con il rapporto dell'Istituto svizzero di Meteorologia di Locarno e con il verbale d'interrogatorio del meteorologo Paolo Ambrosetti, si è potuto acclarare, con meridiana evidenza, che la quantità d'acqua (60-80mm/mq) caduta il 3 ottobre 2006 tra le 1900 e le 2100 in modo concentrato sulla zona a nord di Biasca ed in particolare sulle falde del Monte Crenone, era assolutamente imprevedibile se paragonata a fenomeni meteorologici avvenuti in zona nell'ultimo trentennio, col che si conclude che ciò interrompe il nesso di casualità tra il tragico epilogo e le (supposte) non provate inadempienze degli organi preposti alla sicurezza del territorio.

per questi motivi,
visti gli articoli:

117 CP nonché 184 cpv. 2 e 185 CPPT.

decreta

1. Non si fa luogo a procedimento penale per l'evento mortale citato in epigrafe.
2. Non si prelevano né tassa di giustizia né spese di procedura.
3. Intimazione:
 - avv. Carlo Steiger, Via Maderno 15, casella postale 6454, 6901 Lugano, per sé e per le parti civili;

Il Procuratore Pubblico
Nicola Respini



Copia:

Municipio del Comune di Biasca, Biasca;
Comando della polizia cantonale, SCC, Bellinzona.